

Industria e ambiente, il piano Conte per far ripartire l'Italia

Ricerca, rivoluzione ecologica, fabbriche e aziende innovative: ecco i punti cardine di "Progettiamo il rilancio", che il presidente del Consiglio presenta agli Stati Generali di Roma

PAOLO BARONI
ROMA

Ci sono 9 differenti missioni e ben 54 differenti programmi di intervento nel piano di riforme, ribattezzato «Progettiamo il rilancio» che da oggi sarà al centro del confronto con le parti sociali, gli enti locali e le personalità «eccellenti» che il premier ha convocato a Villa Pamphilj per gli Stati generali.

Un programma monstre, che rischia di essere un libro dei sogni, che spazia dagli interventi per digitalizzare il Paese a infrastrutture e trasporti, dal «Green new deal» alla sanità, dalle riforme che investono il mondo delle imprese e del lavoro a quella per rendere più efficiente la pubblica amministrazione. Ci sono gli interventi sul fronte della ricerca e della formazione (vedere articolo a pagina 11) e quelli per realizzare un'Italia «più equa e inclusiva». Vengono programmate iniziative a sostegno di 5 diverse filiere produttive (turismo, automotive, patrimonio artistico e culturale, agroalimentare e pesca e siderurgia) e ben 7 riforme, la sfida nella sfida, dal momento che si vorrebbe metter mano al Codice civile, giustizia, diritto societario, Fisco, funzionamento della macchina pubblica, come pure al Codice dello Sport ed alle procedure di amministrazione straordinaria grandi imprese.

«Sono giornate molto impegnative per il governo. Progettiamo il rilancio del nostro Paese» ha scritto Conte ieri su Facebook sottolineando come sabato, «da parte dei vertici delle istituzioni europee, sia stato riconosciuto il ruolo centrale che l'Italia ha avuto in questa emergenza».

Come fanno sapere da palazzo Chigi questa che viene presentata oggi è «una prima sintesi» dei progetti che poi si conta di integrare anche in base alle indicazioni che verranno raccolte e di dettagliare meglio. Ad aprire le danze questa mattina sarà però Vittorio Colao che a sua volta scodellerà

un centinaio di proposte per il rilancio dell'Italia messe a punto dalla task force di esperti nominata dallo stesso Conte e guidata dal manager. A questo punto c'è il rischio che piani e proposte si sovrappongano e magari a volte si elidano pure: in molti casi i suggerimenti degli esperti cozzano infatti coi piani del governo. Ad esempio sui condoni ma non solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL PROGRAMMA "PROGETTIAMO IL RILANCIO"

9 missioni

- Digitalizzazione Paese
- Infrastrutture
- Green new deal
- Imprese e lavoro
- Filiere produttive
- Pubblica amministrazione
- Formazione e ricerca
- Italia più equa e inclusiva
- Nuovo ordinamento giuridico

54 piani

5 Filiere da valorizzare

- Turismo
- Automotive
- Patrimonio artistico e culturale
- Agroalimentare e pesca
- Siderurgia

Gli interventi di oggi agli Stati generali



ore 9
Vittorio Colao con una delegazione del Comitato di esperti in materia economica e sociale



ore 10
Cgil, Cisl e Uil



ore 14
Ugl, Usb, Cub, Cisl, Confsal, Cobas, Unicobas, Cida, Federmanager Cse, Fnsi



ore 18
Anci, Upi e Conferenza regioni

7 Riforme

- Codice civile
- Stato veloce
- Diritto societario
- Codice dello Sport
- Giustizia
- Fisco e lotta all'evasione
- Procedure amministrazione straordinaria grandi imprese



200 miliardi

in investimenti in infrastrutture

13

direttrici ferrovia

39

opere stradali prioritarie



1 miliardo

di euro per il piano pluriennale di riforestazione

L'EGO - HUB

INFRASTRUTTURE

Paese ad alta velocità Sostegno all'edilizia

Nel campo delle infrastrutture il programma messo a punto dal ministro Paola De Micheli è tra i più impegnativi, perché prevede un investimento di ben 200 miliardi di euro, dei quali 130 già a bilancio. L'obiettivo è realizzare infrastrutture «più sicure ed efficienti» e si articola su 5 pilastri. Il primo è intitolato «Italia iperconnessa», riguarda la rete ferroviaria e stradale e, tra l'altro, prevede il completamento dell'alta velocità di rete portando la velocità dei treni a 200 km/orari sulla Genova-Roma, la direttrice adriatica, la Roma-Ancona/Pescara, e l'estensione in Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia ed una serie di opere prioritarie che vanno dal potenziamento infrastrutturale dei nodi ferroviari a 13 direttrici ferroviarie e 39 opere stradali. Si punta a completare l'in-

termodalità dei trasporti tra ferrovie, porti ed aeroporti (che andranno collegati a metropolitane e ferrovie), a creare «Smart districts» distribuiti sul territorio interconnettendo i principali poli infrastrutturali. Per i porti è previsto un programma prioritario (manutenzioni, digitalizzazione, aumento della capacità). In agenda anche la modernizzazione della rete idrica, il rilancio dell'edilizia urbana e rurale (anche rafforzando il bonus verde urbano privato), l'ammodernamento e potenziamento dell'edilizia penitenziaria, il rilancio dell'impiantistica sportiva con interventi di riqualificazione delle strutture in vista delle Olimpiadi invernali 2026 e l'incremento del fondo «Sport e periferie» a favore delle aree che denotano un particolare indice di vulnerabilità sociale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Spinta sulle rinnovabili e marchio «Made green»

Per avere «un paese più verde e sostenibile», le cui produzioni saranno caratterizzate da un nuovo marchio Italia sostenibile («Made Green in Italy»), il governo vuole innanzitutto investire per la transizione energetica, implementando i progetti per le energie rinnovabili, accelerando la decarbonizzazione, attuando il «Piano integrato energia e clima» e creando un «Parco solare Italia» con incentivi all'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici produttivi agricoli. Quindi si punta all'efficientamento energetico di tutto il patrimonio pubblico, a varare piani per favorire la mobilità dolce (Progetto «Italia in Bici» e «Sentiero dei Parchi»). Anche trasporti pubblici e logistica devono diventare più verdi con bus elettrici e a metano, l'aumento dei punti di ricarica elettrica in tutto il Paese,

il potenziamento delle metropolitane ma anche l'incremento di ciclovie e piste ciclabili. Il menù degli interventi nel campo del risanamento ambientale punta su bonifiche, risanamento siti di interessi nazionale e progetti su «Aria pulita» e «acque interne e mari puliti». Previsti investimenti sul «Capitale naturale» attraverso il sostegno alle zone economiche ambientali (parchi e aree marine protette), azioni di contrasto al consumo del suolo, interventi sul rischio idrogeologico ed un piano straordinario di manutenzione di foreste e montagne. Infine per sviluppare l'economia circolare via libera ai programmi «End of Waste» e «Zero Waste» (zero rifiuti in discarica e possibilità di dare nuova vita ai rifiuti usandoli come materia prima per altre produzioni). —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZIENDE E LAVORO

Incentivi alle imprese e via al salario minimo

Per avere un tessuto economico «più competitivo e resiliente» vengono messi in campo sette distinti programmi a favore di imprese e lavoro. Sul fronte dell'innovazione c'è la conferma per il prossimo triennio e potenziamento del piano Transizione 4.0 e di Impresa 4.0 Plus (sistemi di incentivo per i grandi progetti di automazione, intelligenza artificiale, blockchain e per la transizione green dei sistemi produttivi). Per rafforzare le imprese si introdurranno incentivi a favore degli interventi di ricapitalizzazione e delle aggregazioni, sul fronte dell'export i sostegni vanno da un piano straordinario di comunicazione per rilanciare l'immagine del Paese a un portale unico per le pmi, al sostegno al sistema fieristico sino alla lotta al falso e all'Italian sounding. Si cercherà poi di at-

trarre nuovi investimenti favorendo il reshoring, potenziando il ruolo di Invitalia e rafforzando dell'attrattività nelle ZES (Zone economiche speciali)

Molte le iniziative sul fronte del lavoro a partire dal sostegno alle transizioni occupazionali con la riforma e semplificazione degli am-



mortizzatori e la rimodulazione degli strumenti di sostegno. La tutela dei redditi farà innanzitutto leva sul salario minimo, verrà promossa la con-

trattazione di secondo livello (detassando i rinnovi) e incentivato il welfare contrattuale. Prevista la lotta alla contrattazione pirata e iniziative di contrasto a caporalato e lavoro nero. Molte le misure a favore della qualità del lavoro (rimodulazione orari, smart working, azioni di contrasto a part-time involontario e precariato). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILIERE PRODUTTIVE

Aiuti al comparto acciaio e turismo più moderno

Per i settori più esposti alla crisi innescata dal Covid il governo pensa di mettere in campo un piano integrato di sostegno delle filiere. Ecco i capisaldi. Siderurgia: previsto da parte del Mise il varo di un «Piano nazionale acciaio» per sostenere un comparto che a partire dall'ex Ilva e da Piombino da tempo vive una profonda crisi.

Turismo: sviluppo e modernizzazione dell'offerta turistica con un percorso di aggregazione dei principali operatori, ammodernamento delle strutture alberghiere (Tax credit alberghi), progetto di riqualificazione di borghi e aree montane ed infine «Agriturismo 4.0» per digitalizzare la ricezione nelle aree interne.

Patrimonio artistico, culturale e paesaggistico: per avviare restauri e progetti di valorizzazione previsto un piano per attrarre capitali e

investimenti privati. In arrivo sostegni a cinema e spettacolo e un programma di riforestazione da 1 miliardo.

Automotive: si punta ad un passaggio più rapido a veicoli meno inquinanti e a sostenere la ricerca su batterie e propulsioni alternative con la creazione di un polo d' eccellenza per la ricerca,



l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'area di crisi industriale complessa di Torino come previsto dal Dl Rilancio.

Per agroalimentare e pesca attuazione di «Green Deal» e «Nuova politica agricola comune», potenziamento della competitività di aziende e filiere, un piano per la logistica del settore e interventi a favore di pesca e acquacoltura. Fronte legalità: verrà potenziato il contrasto alle pratiche sleali e rafforzato il sistema dei controlli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITALIZZAZIONE PAESE

Rete unica di fibra ottica per essere tutti connessi

Lelunghe settimane di lockdown, con le scuole chiuse e milioni di studenti lasciati a casa e altri milioni di persone in smart working, hanno fatto toccare a tutti con mano quanto il nostro Paese sia in ritardo sul fronte digitale. Tra connessioni che funzionavano a singhiozzo e problemi di copertura delle reti i problemi sono venuti tutti a galla.

E l'ultimo monitoraggio effettuato dalla Commissione europea ha confermato che l'Italia in base all'indice Desi che misura il grado di digitalizza-

zione del paese, la cresta agli ultimi posti in Europa, esattamente al quartultimo posto in 25esima posizione su 28 segnalando gravi ritardi per quanto riguarda le competenze digitali e diffusione della connettività ultraveloce, sopra ai 100 Mbps, che ci vede al 17° posto della classifica con un incremento di appena 4 punti percentuali

(dal 9% al 13%). Per questo il governo tra i suoi primi obiettivi punta a realizzare un paese «completamente digitale» mettendo in campo 5 distinti piani: il primo è «Connettere tutti» e punta a realizzare una rete nazionale unica in fibra ottica e la nuova rete 5G. Sono poi previsti sia il rafforzamento della cybersecurity, mettendo in campo nuovi investimenti,

sia progetti nel campo dell'intelligenza digitale, della robotica e dei servizi di cloud.

Viene quindi confermata l'intenzione di promuovere i pagamenti digitali e il piano cash less rimasto sino a oggi avviato a metà, mentre per superare il digital divide si pensa di introdurre voucher per famiglie e imprese, realizzare una rete unica per le cosiddette «aree bianche» e portare internet ultraveloce nelle aree rurali per sviluppare l'Agricoltura 4.0. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO ORDINAMENTO GIURIDICO

Nel mirino giustizia, fisco Codice civile e societario

Riforme, riforme, riforme. Le chiede a gran voce l'Europa, e l'Italia si deve impegnare a mandarle avanti se vuol ottenere i nuovi fondi. E sono quelle che i governi da sempre promettono e che però molto difficilmente riescono a realizzare. Il «menù» del governo Conte è particolarmente impegnativo poiché prevede la riforma del Codice Civile (disegno di legge di delega presentato il 19 marzo 2019, all'esame della Commissione giustizia del Senato) e quella della Giustizia.

In particolare si intende intervenire sia sul processo civile (disegno di legge di delega presentato il 9 gennaio 2020, all'esame della Commissione giustizia del Senato) come sul processo penale, in questo caso il ddl è stato presentato il 13 marzo ed è all'esame della Commissione giustizia della Camera. Altra sfida impegnativa è quella del Fisco, su

cui il governo sta ragionando da tempo e che dovrebbe vedere la luce entro la fine di quest'anno con l'obiettivo di potenziare la lotta all'evasione e rendere più equo ed efficiente il nostro sistema fiscale, ridurre il numero delle aliquote ed alleggerire il carico su lavoro e imprese. In parallelo sarà riformato anche il processo tributario.

In cantiere un piano per lo «Stato veloce» accelerando e armonizzando le autorizzazioni Stato-Regioni-Enti locali e trasformando i termini ordinatori in termini pesi

condivisi da tutte le Regioni per garantire a ogni impresa tempi certi di risposta sulle autorizzazioni. Poi, per non farsi mancare nulla, vengono messe in cantiere la riforma del diritto societario, del Codice dello sport e delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA PIÙ EQUA E INCLUSIVA

Assegni per le famiglie Rete sanitaria rafforzata

Per costruire un'Italia «più equa e solidale» il governo programma interventi nel campo della salute, delle famiglie, dei giovani, delle donne, dei disabili e del Sud. Alla luce dell'esperienza Covid si parte col rafforzamento delle reti sanitarie territoriali, delle strutture di prossimità e dei servizi di prevenzione. Prevista poi la valorizzazione delle politiche per il personale ed il potenziamento della Sanità militare. A sostegno di natalità e famiglia confermata l'istituzione dell'assegno universale, assieme al riordino delle misure di sostegno all'educazione dei figli ed una nuova disciplina dei congedi.

Con «Garanzia bambini» si punta a contrastare la povertà educativa minorile e a potenziare i servizi per l'infanzia. Per i giovani previsto il potenziamento del servizio civile universale, una

nuova piattaforma per l'orientamento e finanziamenti attraverso il progetto «Fermi menti». Per le donne previsti programmi per rafforzare la loro formazione tecnologica e l'accesso a discipline scientifiche e tecniche, quindi incentivi all'occupazione e all'imprenditoria, promozione di strumenti per armonizzare e condividere vita familiare e lavorativa e interventi per la trasparenza di inquadramenti contrattuali e retribuzioni.



A favore dei disabili verrà predisposto un apposito «Codice» e saranno aumentati gli importi delle pensioni. Previsto infine un «Piano Sud 2030», potenziando la fiscalità di vantaggio e incentivando il lavoro femminile), mentre nel capo della coesione territoriale verrà rafforzata la strategia nazionale delle aree interne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Servizi digitalizzati e banda larga in ogni ente

Lo slogan è vecchio ma l'obiettivo resta immutato: si lavora ad una pubblica amministrazione «al servizio di cittadini e imprese». Come? Sbuocratizzando ma anche rafforzando le competenze organizzative del personale nell'ottica del risultato, anche tramite co-working e smart working ed un «Progetto a supporto delle Amministrazioni» per la gestione delle procedure complesse rivolto alla riduzione dei tempi di adozione dei provvedimenti, alla misurazione e pubblicazione dei tempi.



Si spingerà poi sulla digitalizzazione per garantire l'interoperabilità delle banche dati secondo il principio «once only» (se l'amministrazione ha già i tuoi dati non deve chiederli una seconda volta), verranno poi razionalizzati i data center e ampliato l'uso del cloud computing per le pubbliche

amministrazioni che non ne dispongono. Sarà quindi creato un portale unico dell'impresa e realizzato un polo strategico nazionale per le infrastrutture digitali (dati e servizi critici) e resa obbligatoria l'adesione di tutta la Pa e dei concessionari di servizi pubblici alle infrastrutture abilitanti (come PagoPa, Spid e Domicilio digitale). Previsto anche l'obbligo di offrire tutti i servizi all'utente finale in digitale. Ovviamente tutte le pubbliche amministrazioni e i concessionari di servizi pubblici dovranno essere connessi con banda ultralarga.

Sul fronte del personale previsti programmi di formazione permanente del personale e di potenziamento delle competenze digitali e un piano di rafforzamento e formazione della classe manageriale pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante la presentazione degli Stati Generali



FILIPPOTTI/PALAZZOCHIGI

IL DOCUMENTO



Il "manifesto" del governo Conte per spiegare, in nove punti, come intende il futuro del Paese. In "Progettiamo il rilancio", il premier parla di infrastrutture e ambiente, di economia e Pubblica amministrazione, per arrivare alla ricerca, alle riforme e a un'Italia «più equa e inclusiva»